



Via L. Serra, 31 – 00153 Roma
Tel. 06 83966800 - fax 06 5883440



Via M. Laziale 44, 00179 Roma
Tel. 067846941 - fax 067842858



Via L. Serra 5, 00153 Roma
Tel. 06588931 – fax 065897251



Via Aniene 14 - 00198 Roma
Tel. 06 8845005 - fax 06 84082071

Documento base per la discussione nell'assemblea nazionale di tutto il personale della scuola, in modalità virtuale, ma con temi reali. Istruzioni per difendere la scuola democratica del paese.

1: SALUTE – Il nodo dei protocolli sulla sicurezza

Un pasticcio indescrivibile la girandola di misure previste, ritirate, cambiate, rilanciate per far fronte alla nuova ondata della pandemia. Al punto che Palazzo Chigi ha dovuto dettare la linea: proprio sulla scuola, usata come esempio di decisioni autorevoli, senza accompagnarla con dati ed evidenze scientifiche, in una fase di crescita dei contagi. Per questo si chiedeva di valutare un rinvio di qualche giorno della riapertura, per poter prevedere una organizzazione adeguata alla fase.

Le misure previste dai protocolli firmati con i sindacati – numero di alunni per classe, sistemi di areazione, presidi sanitari, tracciamento, ruolo attivo delle Asl, trasporti – sono rimasti allo stato di progetti mentre la gestione della quotidianità a scuola è diventata difficilissima, a volte impossibile, con i tracciamenti saltati e con le sole misure di contenimento in autotutela.

La sicurezza a scuola, che un tempo significava principalmente edilizia scolastica (altro tema accantonato), oggi è salute della persona. Due emergenze in uno stesso contesto.

Serve allora una visione strategica di medio e lungo periodo, servono i dati per conoscere cosa sta succedendo nelle scuole ed adottare le iniziative più opportune.

2: CLASSI – Le scuole sono ancora luoghi sicuri?

La passione e la professionalità di chi lavora a scuola stanno subendo la stretta della pandemia. Isolamento e paura sono i nuovi nemici per il lavoro in classe, quel lavoro che tutti si affrettano a definire centrale per il Paese salvo lasciare gli insegnanti senza sostegni.

Una corsa all'obbligo vaccinale e poi classi affollate, Dad a singhiozzo, strumenti di protezione a rate. L'aumento dei casi tra studenti e l'applicazione soggettiva delle regole dei protocolli stanno portando ad un insegnamento ibrido, inventato ogni giorno, non interamente in presenza ma nemmeno a distanza, che rende impossibile la gestione della didattica. Occorre una riflessione sulla miglior didattica possibile in questa fase e una consapevolezza sugli effetti secondari della pandemia, su cui il Governo e le autorità sanitarie non stanno mettendo attenzione e risorse.

3: PERSONALE – Lo sciopero ha allargato le maglie della legge di bilancio

C'è voluto uno sciopero per confermare la necessità di un organico Covid, fatto anche di personale ATA incredibilmente dimenticato, per far fronte all'emergenza prorogata per ora fino al 31 marzo e che andrà resa certa e finanziata sino alla fine delle lezioni: occorre aprire i cordoni della borsa e



Via L. Serra, 31 – 00153 Roma
Tel. 06 83966800 - fax 06 5883440

Via M. Laziale 44, 00179 Roma
Tel. 067846941 - fax 067842858

Via L. Serra 5, 00153 Roma
Tel. 06588931 – fax 065897251

Via Aniene 14 - 00198 Roma
Tel. 06 8845005 - fax 06 84082071

autorizzare l'impegno di spesa per docenti e Ata fino al termine delle lezioni.

E oggi, quando già si intravede la possibilità di proroga dello stato di emergenza a giugno 2022, è necessario che siano predisposte le misure legate all'organico Covid del personale della scuola fino alla chiusura dell'anno scolastico.

4: CONTRATTO – Sparita l'incredibile condizionalità della dedizione al fine di retribuire il lavoro aggiuntivo. Aggiunti altri 20 euro medi alla cifra iniziale. Riportare in contratto la tematica della mobilità.

L'indignazione espressa nello sciopero ha condotto il Governo a cancellare la 'dedizione' prevista nella Finanziaria per i 12 € di aumento.

Accanto a ciò l'incremento medio salariale, con altri 20 euro medi aggiuntivi, è stato portato, mediamente, da 87 euro a 107 euro. Una cifra che deve essere più adeguata.

Dobbiamo mettere il contratto di un milione di lavoratori al riparo dalle incursioni legislative e dai nostalgici della Legge 107. È sempre per via contrattuale, attraverso lo strumento offerto dal Testo Unico, che si possono superare i vincoli e i blocchi posti dalle stratificazioni legislative, a partire da quelli sulla mobilità, con il falso alibi della continuità didattica.

In questo quadro l'avvio di un vero negoziato contrattuale appare come non più rinviabile. E l'atto di indirizzo deve essere emanato subito, soprattutto ove si consideri che altri set ori pubblici hanno addirittura firmato il Contratto con l'ARAN.

5: TEMPO – Serve visione strategica. L'investimento strutturale è quello sul personale, docente e ATA

Gennaio per la scuola è già metà anno: l'orizzonte temporale è quello dei prossimi sei mesi.

Un tempo nel quale andranno definite misure e interventi per garantire esami e ripresa delle lezioni a settembre. Gli stessi mesi che scandiranno le scadenze collegate al Pnrr. Cinque miliardi destinati alle infrastrutture già calendarizzati e per i quali ci sono già i decreti di riparto.

Scuole, palestre, mense. Si guarda, sia pur solo parzialmente, al tempo pieno delle scuole ma non si guarda alle persone.

Con quali insegnanti si farà? O si pensa a riempire di altro quelle ore?

Occorre una visione strategica: per la scuola, l'investimento strutturale è quello sugli organici e sul personale. E dunque occorre un piano di assunzioni straordinario per coprire le infinite "falle" nell'organico di ruolo e rispondere alla problematica del precariato nella scuola, il vero problema per la continuità didattica: docenti ed ATA devono essere stabilizzati. Come non sono più rinviabili risposte alle nostre richieste per l'annosa questione dei FF a cui va garantito un concorso riservato.



Via L. Serra, 31 – 00153 Roma
Tel. 06 83966800 - fax 06 5883440



Via M. Laziale 44, 00179 Roma
Tel. 067846941 - fax 067842858



Via L. Serra 5, 00153 Roma
Tel. 06588931 – fax 065897251



Via Aniene 14 - 00198 Roma
Tel. 06 8845005 - fax 06 84082071

Il tutto reclama un intervento straordinario di investimento con un provvedimento ad hoc che si accompagni all'implementazione delle misure del PNRR.

L'istruzione, la cultura e l'educazione sono i pilastri fondamentali di una società: ne sono consapevoli gli insegnanti italiani che per due anni hanno attinto a ogni loro risorsa professionale e personale per seguire i loro studenti e oggi tornano in classe mentre cresce il picco dei contagi e il protocollo del governo contro il Covid mostra tutti i suoi limiti.

Salute, scuole, procedure, organici, contratto: sono i temi nei quali la scuola, lusingata a parole, esce mortificata dal confronto con la politica.

Un mix di esperti, burocrati, economisti, esponenti dei partiti ha assunto decisioni senza confronto e senza l'ascolto di chi a scuola lavora e la frequenta ogni giorno.

Il dialogo, sempre più difficile e sempre più necessario, è l'azione più importante per comprendere le reali condizioni in cui lavora il personale scolastico, per condividere azioni e obiettivi.

Per decidere occorre conoscere. Molte decisioni che saranno prese nei prossimi mesi, dalla sicurezza al contratto, dagli investimenti infrastrutturali del Pnrr alle regole del nuovo reclutamento non debbono passare sopra le teste delle persone.

Solo il coinvolgimento di chi affronta ogni giorno rischi e difficoltà può portare a misure utili alla scuola italiana. Su questi punti vogliamo aprire il dialogo più ampio possibile.

La scuola è parte attiva della società, avverte e risente per prima dei cambiamenti in atto: un campanello di allarme di un mondo che cambia. Rappresentare queste esigenze è dovere del sindacato, dare risposte concrete è compito urgente della politica, come in mancanza di risposte è compito del sindacato organizzare la mobilitazione, come sta avvenendo anche in Francia. La scuola si pone come argine all'autoritarismo e alla burocrazia.

Francesca Ruocco
FLC CGIL

Giuseppe D'Aprile
UIL Scuola RUA

Irene Tempera
Snals Confsal

Massimo Quintilliani
Gilda Unams